

RICHIESTA Il presidente dell'associazione Massimo Guiggiani

I naturisti tornano alla carica «Spiaggia nudista nel parco»

di Giancarlo Capecci

GROSSETO — «Sono convinto che se facessimo un incontro, magari in Circo di Albese, con gli abitanti di Albese, mostrassimo loro delle foto, spiegassimo tranquillamente che cosa è il Naturismo, saremmo accolti con entusiasmo e senza problemi». Così Massimo Guiggiani, presidente dell'Associazione Naturista Italiana (Anita) e anche vice presidente della Federazione dei Naturisti che al Parco della Maremma

hanno sempre guardato come ad un miraggio «per poter avere una loro spiaggia, autorizzata, dopo anni di fughe, di contestazioni, di polemiche, di contenzioso

«Sette volte assolti, quaranta archiviazioni Ci meritiamo questo diritto»

con le forze dell'ordine».

Ma oggi la situazione non è più quella di venti anni fa e neppure di qualche anno fa: «Oggi anche noi — spiega Guiggiani — a Marina di Albese prendiamo tranquillamente il sole nudi perché dopo sette assoluzioni con formula piena, almeno quaranta archiviazioni, le forze dell'ordine si sono rese conto che non è giusto creare problemi ai naturisti del Parco. Prendiamo il sole nel nostro spazio, sotto la torre di Collelungo, dopo aver camminato almeno, naturalmente in costume,



dal parcheggio di Marina di Albese, per trenta-quaranta minuti. Ci conquistiamo insomma questo diritto e lasciamo a chi prende il sole in costume tutta la spiaggia». Guiggiani ricorda poi che «a San Vincenzo, ai confini con la provincia di Grosseto, sulla spiaggia Nido dell'Aquila, sia-

Fondazione Bianciardi, la Cutini con l'assessore
«Sono d'accordo, serve un cambio di rotta»

GROSSETO — Non si placa l'eco della vicenda della Fondazione Bianciardi. Per Laura Cutini, capogruppo di minoranza in consiglio provinciale, «non è fuori luogo la polemica visto che la Provincia è uno dei soci che sostiene finanziariamente la Fondazione fin dalla sua nascita come pure non è affatto demagogico o fuorviante definire la Fondazione qualcosa per pochi eletti». «Se non fosse avvenuto tutto questo terremoto - si chiede la Cutini - chi immaginava quale crisi stava vivendo? Quanti sapevano cos'era la Fondazione Bianciardi e quale fosse la sua

struttura, le sue regole? Le associazioni culturali devono aprirsi al dibattito nel territorio e produrre cultura a maggior ragione quando, ed è il caso della Fondazione Bianciardi, portano il nome di chi questo territorio lo ha amato e sofferto. Sono d'accordo con l'assessore Tacconi - puntualizza - la "Fondazione va rifondata».

«Iniziamo con stabilire buoni rapporti con la famiglia in particolare con la figlia Luciana - è la proposta - rinnoviamo il comitato scientifico in modo da dare nuovo slancio e far uscire da un'immagine elitaria tutto ciò che può diventare patrimonio culturale di tutti».

di mancanza di conoscenze su che cosa è il naturismo, una forma di turismo familiare, rispettoso dell'ambiente, che non viene fatto sicuramente per esibirsi e che non capisce quindi i guardoni che poi sono quelli che si scandalizzano. Tutto avviene sempre nella maniera più corretta, è un modo di stare a contatto con la natura, con il mare che esclude qualsiasi forma patologica di approccio. E' per questo che il Naturismo - aggiunge Guiggiani - sta avendo un'accettazione sempre maggiore».

Il presidente dell'Anita racconta poi che nei giorni scorsi «un trattorista che stava portando via dalla spiaggia i sacchi della spazzatura ha ammesso che quello frequentato dai nudisti è il tratto di arenile più pulito, tenuto meglio».

Massimo Guiggiani conclude auspicando «che il presidente del Parco della Maremma Giampiero Sammuri e gli attuali, nuovi amministratori grossetani, con il sindaco Emilio Bonifazi, lavorino insieme per autorizzare definitivamente come «spiaggia nudista» quella che ormai viene utilizzata da decenni. Si tratterebbe sicuramente di un atto di civiltà e democrazia».

«Uno spazio sotto la torre A S. Vincenzo i rapporti sono migliori»

mo in ottimi rapporti sia con il comune che con il Parco mentre a Grosseto, dopo l'apertura del sindaco Alessandro Antichi, i contatti si sono interrotti. Siamo quindi tollerati, accolti ma non abbiamo, come a San Vincenzo, una nostra spiaggia, magari da promuovere come sarebbe giu-

sto». E questo spiega anche il perché della differenza sul numero dei frequentatori. «A San Vincenzo ogni domenica siamo almeno 300-400, al Parco della Maremma un centinaio. Credo che chi ci è contrario lo faccia più per presa di posizione che per convinzione. Penso che si tratti comunque